



COPIA

COMUNE di VITULAZIO
PROVINCIA DI CASERTA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 73 del 29 Luglio 2010

=====

OGGETTO: Adesione ed approvazione P.T.G. – Rete territoriale distretto n. 17

L'anno DUEMILADIECI il giorno VENTINOVE del mese di LUGLIO, alle ore 17,35 nella sala delle adunanze della sede Comunale, si è riunita la GIUNTA COMUNALE convocata ai sensi dell'articolo 17 dello statuto comunale, con l'intervento dei Sigg.

COGNOME E NOME		Presenti	Assenti
CUCCARI Achille	Sindaco	X	
SCIALDONE Antimo	Vicesindaco	X	
SCIALDONE Giovanna Lina	Assessore	X	
ARZILLO Antonio	Assessore		X
MARTONE Giovanni	Assessore		X
TERLIZZI Renato	Assessore		X
DI MAIO Luigi	Assessore	X	
Totale		4	3

Partecipa alla seduta e cura la redazione del verbale il segretario comunale Dott. Francesco Zeoli.

Presiede l'adunanza il dott. Achille CUCCARI nelle sua qualità di Sindaco il quale constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la seduta e invita la giunta a prendere in esame l'oggetto sopra indicato.

DELIBERAZIONE N. 73 DEL 29 Luglio 2010

OGGETTO: adesione ed approvazione P.T.G. – Rete territoriale distretto n. 17

IL PRESIDENTE

Invita la giunta comunale ad approvare la seguente proposta di deliberazione

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che

La Raccomandazione n. R(90)7 del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa sull'Informazione e Consulenza ai Giovani, del 21 febbraio 1990 e poi la Carta Europea dell'Informazione alla Gioventù - Bratislava 3 dicembre 1993, approvata dalla IV Assemblea Generale di Eryca sono gli "eurodocumenti" che, per la prima volta, fanno riferimento all'idea di tenere unite le dimensioni informazione e partecipazione giovanile.

Il "Libro Bianco della Commissione Europea: un nuovo impulso per la gioventù europea" - Bruxelles 2001, per la prima volta, riporta la voce dei giovani europei appositamente consultati sul tema dell'informazione e più in generale delle politiche giovanili. Ma non solo: partendo dall'affermazione "*la partecipazione è indissociabile dall'informazione*", si fissano i principi di tutte le azioni di informazione e di comunicazione e le relative linee direttrici, si sottolinea che l'informazione deve corrispondere alle aspettative e bisogno dei giovani e raggiungerli nei loro luoghi, si richiama la necessità dell'uso delle nuove tecnologie e dello sviluppo del *counseling*.

Successivamente il binomio trova altre fonti nella revisione della "Carta Europea della Partecipazione dei Giovani alla vita locale e regionale" - Consiglio d'Europa 21 maggio 2003, nella nuova Raccomandazione del Consiglio d'Europa del 23/11/2003, e nella nuova "Carta Europea dell'Informazione della Gioventù Europea" - Bratislava novembre 2004.

Nella prima, che rivede la prima edizione della Carta di Partecipazione - 1990, emerge una notevole evoluzione del concetto di partecipazione e l'informazione viene espressamente considerata "*elemento chiave della partecipazione...*" e "*strumento utile all'effettiva partecipazione dei giovani insieme alla formazione, alle nuove tecnologie, alla comunicazione, al volontariato, alle ong, ai partiti, all'associazionismo giovanile e ai microprogetti*".

L'evoluzione del concetto di partecipazione trova spazio nei numerosi nuovi ambiti di "politiche settoriali" che gli enti locali sono invitati ad adottare per favorire l'effettiva partecipazione dei giovani: sport, habitat, trasporti, scambi, uguaglianza tra uomini e donne, accesso alla cultura e ai diritti, sviluppo sostenibile, lotta alla violenza, alla delinquenza ed alla discriminazione, sessualità.

Nella seconda, che sostituisce quella del 1993, si conferma la linea comune sia del Libro Bianco che della Carta di Partecipazione e cioè "*l'informazione deve promuovere la partecipazione dei giovani come cittadini attivi nella società*".

Le basi di quella che doveva diventare la Carta Europea della Partecipazione dei Giovani alla vita locale e regionale vennero poste al momento della prima e della seconda Conferenza sulle Politiche per la Gioventù, organizzate dalla Conferenza Permanente dei Poteri Locali e Regionali d'Europa (CPLRE), a Lonsana (giugno 1998) e a Langollen (settembre 1991). Poco dopo, nel marzo del 1992, il CPLRE ha adottato la Risoluzione 237 e il suo Articolo 22 relativo all'adozione della Carta.

La partecipazione attiva dei giovani alle decisioni e alle attività a livello locale e regionale è essenziale se si vogliono costruire delle società più democratiche, più solidali, e più prospere. Partecipare alla vita democratica di una comunità, qualunque essa sia, non implica unicamente il fatto di votare o di presen-

tarsi a delle elezioni, per quanto importanti siano tali elementi. Partecipare ed essere un cittadino attivo, vuol dire avere il diritto, i mezzi, il luogo, la possibilità e, se del caso, il necessario sostegno per intervenire nelle decisioni, influenzarle ed impegnarsi in attività ed iniziative che possano contribuire alla costruzione di una società migliore.

Gli enti locali e regionali, che sono le autorità maggiormente vicine ai giovani, hanno un ruolo rilevante da svolgere per stimolare la loro partecipazione. In tal modo, possono vigilare affinché non ci si limiti ad informare i giovani sulla democrazia e sul significato della cittadinanza, ma vengano offerte loro le possibilità di farne l'esperienza in modo concreto. Tuttavia, la partecipazione dei giovani non ha l'unica finalità di formare dei cittadini attivi o di costruire una democrazia per il futuro. Perché la partecipazione abbia un vero senso, è indispensabile che i giovani possano esercitare fin da ora un'influenza sulle decisioni e sulle attività, e non unicamente ad uno stadio ulteriore della loro vita.

Nel sostenere e nell'incoraggiare la partecipazione dei giovani, le autorità locali e regionali contribuiscono ugualmente ad integrarli nella società, aiutandoli ad affrontare non solo le difficoltà e le pressioni che subiscono, ma anche le sfide di una società moderna in cui l'anonimato e l'individualismo sono spesso accentuati. Nondimeno, perché la partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale si riveli un successo duraturo e significativo, non è sufficiente sviluppare o ristrutturare i sistemi politici ed amministrativi. Ogni politica e ogni attività di promozione della partecipazione dei giovani deve accertarsi che esista un ambiente culturale rispettoso dei giovani e deve tener conto della diversità delle loro esigenze, delle loro situazioni e delle loro aspirazioni. Deve inoltre comportare una dimensione di svago e di piacere.

I principi cui si ispirano i detti documento sono:

1. La partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale deve rientrare in una politica globale di partecipazione dei cittadini alla vita pubblica, come enunciato nella Raccomandazione Rec (2001) 19 del Comitato dei Ministri sulla partecipazione dei cittadini alla vita pubblica a livello locale.

2. Gli enti locali e regionali sono convinti che ogni politica settoriale dovrebbe comportare una dimensione imperniata sulla gioventù. Pertanto, si impegnano ad aderire ai principi della presente Carta e ad attuare le varie forme di partecipazione che vi vengono raccomandate, in concertazione e in cooperazione con i giovani e i loro rappresentanti.

3. I principi e le varie forme di partecipazione previsti dalla presente Carta riguardano a tutti i giovani, senza discriminazione. Per conseguire tale obiettivo, si dovrebbe rivolgere un'attenzione particolare alla promozione della partecipazione alla vita locale e regionale da parte di giovani provenienti dai ceti più svantaggiati della società o appartenenti a minoranze etniche, nazionali, sociali, sessuali, culturali, religiose e linguistiche.

I detti documenti definiscono le politiche settoriali rivolte ai giovani da perseguire.

Le dette Politiche sono condivise da questa Amministrazione che le fa proprie e si impegna a realizzarle nei limiti delle proprie competenze istituzionali.

L'Amministrazione fa propri anche gli obiettivi comuni sulla partecipazione e informazione dei giovani della Risoluzione del Consiglio d'Europa del 25 novembre 2003.

La Regione Campania, con L.R. 14 del 14/04/2000, ha abrogato la L.R. 26 del 12/08/1993.

La Giunta Regionale della Campania con delibera n. 777 del 30/04/08 ha approvato le Linee operative del Quadro Strategico per le politiche giovanili e in data 01/08/2008 ha stipulato l'APQ sulle Politiche giovanili.

Con Delibera di G.R. n. 832 del 30/04/2009 di programmazione e riparto dei fondi per gli interventi di politiche giovanili 2009 tali linee sono state confermate e finanziate.

La Delibera di G.R. n. 1805 del 11 dicembre 2009, oltre a modificare la DGR 832 del 30/04/2009 e in particolare le modalità di attuazione delle Azioni A, B e C, fermo restando le finalità e le rispettive dotazioni finanziarie, approva una programmazione degli interventi di politiche giovanili, promuovendo l'elaborazione da parte dei Comuni e delle Province, rispettivamente di PTG "Piani Territoriali di Politiche Giovanili" e di "Piani di coordinamento Provinciali di politiche giovanili", a valere sulle risorse finanziarie dell'anno 2009.

La D.G.R n. 1805 del 11 dicembre 2009 stabilisce che nei PTG siano ricomprese le seguenti azioni:
A. Informiamoci – Promozione e incentivazione dei servizi Informagiovani e coordinamento della rete SIRG;
B. Partecipiamo – Promozione e incentivazione della cittadinanza attiva;
C. Progettiamo – Sostegno ai progetti innovativi e di rete in materia di politiche giovanili;
H. Azioni di sistema.

Il D.D. n. 156 del 16/12/09 prevede l'impegno di spesa e riparto fondi per i PTG (Piani Territoriali di Politiche Giovanili)

Il D.D. n. 4 del 2/02/2010 fornisce le indicazioni operative ai Comuni per la programmazione e l'attuazione dei PTG (Piani Territoriali delle Politiche Giovanili).

Il D.D. n. 21 del 9/03/20101 rettifica allegato n. 1 del D.D. n. 156 del 16/12/2009.

Con propria deliberazione numero n. 70 del 13/07/2010, sono stati recepiti la Carta Europea della Partecipazione dei Giovani alla vita locale e regionale del Consiglio d'Europa, il "Libro Bianco della Commissione Europea: un nuovo impulso per la gioventù europea", la Risoluzione del Consiglio d'Europa del 25 novembre 2003 (obiettivi comuni sulla partecipazione e informazione dei giovani).

Con propria deliberazione numero n. 71 del 15/07/2010, ha sottoscritto l'Atto di Convenzione tra i Comuni facenti parte della rete distrettuale n. 17 definendone obiettivi, ruoli ed attività, nonché risorse economiche.

Il Comune di Capua, Comune Capofila della rete distrettuale n° 17, facendo propri gli orientamenti della Regione Campania di mettere a sistema le azioni sopra richiamate, dando vita ad una modalità progettuale più organica e coerente, ha adottato il Piano Territoriale di Politiche Giovanili (PTG).

La quota di cofinanziamento a carico dei Comuni aderenti al PTG non può essere inferiore al 25% del valore complessivo del P.T.G.

Visti

I principi e gli obiettivi della Carta Europea della Partecipazione dei Giovani alla vita comunale e regionale del Consiglio d'Europa - 21 maggio 2003.

Il "Libro Bianco della Commissione Europea: un nuovo impulso per la gioventù europea", del 2001.

La nuova "Carta Europea dell'Informazione della Gioventù Europea", approvata a Bratislava nel novembre 2004.

La Risoluzione del Consiglio d'Europa del 25 novembre 2003 (obiettivi comuni sulla partecipazione e informazione dei giovani);

DELIBERA

di individuare il Comune di Capua come Comune Capofila della rete distrettuale n. 17;

di aderire al PTG (Piano Territoriale di Politiche Giovanili) della suddetta rete;

di partecipare alla realizzazione del PTG attraverso il cofinanziamento di € 1.000,00 quale quota parte del cofinanziamento del 25% previsto, e che lo stesso trovi copertura nel cap.670.00 iscritto nel bilancio;

di coordinarsi con gli altri Comuni mediante l'Atto di Convenzione sottoscritto e richiamato in premessa;

di dare mandato al Responsabile del Procedimento dott./sig. M.Regina ANTROPOLI per tutti gli atti conseguenti e di comunicazione e trasmissione al Settore Regionale Politiche Giovanili.

LA GIUNTA COMUNALE

- Esaminata e ritenuta meritevole di approvazione la proposta del presidente;
- Dato atto che sulla proposta della presente deliberazione sono stati richiesti i pareri prescritti dall'articolo 49 del D.lgs 18.08.2000 n. 267 espressi come riportato in allegato;
- A voti palesi favorevoli, unanimi, legalmente resi e verificati;

DELIBERA

1) Di approvare la proposta di deliberazione sopra riportata;

2) Di Dichiarare la presente deliberazione urgente e previa apposita e distinta votazione con voto favorevole unanime immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4 del D.lgs 18.08.2000 n. 267.

Del che si è redatto verbale.

**Il Presidente
f.to come all'originale**

**Il Segretario Comunale
f.to come all'originale**

PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione, iscritta al n. 190 del registro delle pubblicazioni, viene affissa all'albo pretorio in data odierna e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'articolo 124 del d.lgs. 18.08.2000, n.267.

Li, 30.07.2010

Il messo comunale

Per copia conforme all'originale, per uso amministrativo

Li 30.07.2010

**Il Segretario Comunale
Dott. Francesco Zeoli**

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione:

() è stata pubblicata all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi a partire dal 30.07.2010

() è divenuta esecutiva ai sensi dell'articolo 134 comma 3 del d.lgs. 18.08.2000, n.267.

**Il Segretario Comunale
f.to come all'originale**